

## **Il tempo che resta**

Lecture filosofiche di Lettera ai Romani,  
la questione della teologia-politica

## **L'intrigo del mondo. Teologia e storia, un riassunto**

La lettura ebraico-cristiana della storia fa di quest'ultima un tempo fornito di senso =

*Dalla creazione all'eschaton (nel cristianesimo tale compimento si manifesta nell'evento Cristo, il Messia).*

Che cosa fa la modernità figlia della cristianità?

*Il passaggio dalla teologia della storia alla sua interpretazione filosofica. L'idea di una realizzazione di pace e perfezionamento della vita dell'uomo che si realizzerà nel futuro grazie alla provvidenza divina,*

*diventa realizzabile nella storia stessa grazie all'intervento dell'uomo.*

*La secolarizzazione dell'escatologia giudaico-cristiana operata dalla filosofia moderna, ha posto il termine ultimo della storia nel presente e ne ha fatto così un tempo vuoto e indeterminato. “Un attivismo antireligioso dell'aldiquà” (C. Schmitt)*

**E i primi cristiani come hanno vissuto il fatto che Gesù il Cristo avesse compiuto le antiche promesse fatte ai patriarchi e profeti?**

- Gli scritti paolini
- . L'attesa del giorno del signore delle prime comunità cristiane (*1Ts*)
- . Chi non lavora nemmeno mangi! (*2Ts*)

**Come si qualifica il tempo dopo Cristo, il tempo che resta?**

È un tempo di attesa, l'attesa della sua venuta.

È un tempo di prova (fede) in cui è in atto la tentazione di colmare questa attesa.

Un tempo accompagnato (io sono con voi fino alla fine del mondo Mt 28, 16-20) ma è anche un tempo che non può sfuggire alla necessità di essere organizzato. Proprio per il fatto di essere tempo. (M. Pesce)

## Il Messia e il suo tempo. Caratteristiche principali

***La nozione di messianismo*** ha preso forma in epoca tarda – nel periodo dei profeti – e si è cristallizzata solo come reazione alla situazione dell'esilio nei tempi post-biblici (VII e VI secolo a. C).

***Chi è il messia?*** Colui che porta la pace, il pacifico, colui che fa fiorire la giustizia, ecc...

***L'epoca messianica*** risolve tutte le contraddizioni, sia politiche che sociali e, mettendo fine all'ineguaglianza economica, apre la strada a una vita di contemplazione e conoscenza – una vita al di là del politico, una vita

spirituale.

***I tempi messianici*** non sono una realtà metastorica, ma un processo storico reale. Il Messia instaurerà la struttura di un mondo in cui l'uomo non sarà più un lupo per l'uomo, in cui cesserà lo stato di guerra di tutti contro tutti e in cui la conoscenza di Dio e l'applicazione dei precetti aumenteranno, l'uomo migliorerà. Ma, se solo il Messia è capace di instaurare un tale ordine, tocca tuttavia agli uomini dargli un contenuto.

***Che cos'è il tempo messianico?*** La paradossale tensione fra *un già* e un *non ancora* che definisce anche la concezione paolina della salvezza: l'evento messianico

si è già prodotto, la salvezza è già compiuta per i credenti in Cristo e tuttavia essa implica, per compiersi veramente, un tempo ulteriore.

***Il tempo che resta*** è quindi L'ultimo tempo in cui il tempo sussiste perché la fine si compia.



# Un concetto chiave : **teologia politica**

*Si tratta una disciplina della filosofia politica e della teologia che studia gli aspetti comuni alle due discipline e, più in generale, il legame tra religione e politica. Nel corso del XX secolo un contributo fondamentale a tale campo di studi è venuto da Carl Schmitt e Ernst-Wolfgang Böckenförde.*

*In termini generali parlare di teologia politica sembra indicare semplicemente un certo rapporto tra politica e religione, così come si è presentato in diverse epoche e in diverse culture. Tuttavia teologia politica indica qualcosa di più preciso, qualcosa che ha avuto origine dal rapporto tra il cristianesimo e l'Europa: «la secolarizzazione di concetti religiosi, di qualcosa che ha un'origine religiosa».*

**Carl Schmitt (1888-1985)** e la sua definizione di teologia politica = ***“Tutti i concetti più pregnanti della moderna dottrina dello stato sono concetti teologici secolarizzati”***. (*Teologia politica* 1922).

*Una delegittimazione della modernità*

*Perché teologia politica, qua l'è il nesso che il lemma mette in gioco?*



# La teologia politica di San Paolo?

Primi scritti cristiani – una comunità che vive a partire dalla fine del vecchio ordine del mondo ma che deve stare nel tempo di questo mondo che non sembra per nulla diverso da prima. Il tempo di Paolo è anche il tempo di Roma in cui il Regno di Dio si contrappone al regno dei cesari.

La teologia di Paolo è politica in che senso?

# J. Taubes (1923-1987)

*Rabbino, filosofo e sociologo della religione insegna in diverse cattedre europee e statunitensi. Alla fine del febbraio 1987, già gravemente ammalato di cancro allo stadio terminale, accettò l'invito di Enno Rudolph presso il Centro Studi della Comunità Evangelica di Heidelberg (FEST), dove tenne un seminario sulla Lettera ai Romani, poi pubblicato con il titolo La teologia politica di San Paolo. Morì qualche settimana dopo, il 21 marzo del 1987.*

*“la mia tesi è dunque la seguente: la Lettera ai Romani è una teologia politica, in quanto dichiarazione di guerra politica nei confronti dei cesari”. (Rm 1, 1-7).*

*C'è un messia condannato secondo la legge. Questo va tutto a svantaggio della legge. L'esperienza sconvolgente che il popolo di Dio non è più il popolo di Dio, la missione di Paolo per Taubes consiste nel volgere i pagani alla fede per ingelosire Israele. “Non tutti i discendenti di Israele sono infatti israelite” (Rm, 9, 6; 10; 11).*

*È tempo di svegliarsi dal sonno ma non il tempo di fare una rivoluzione. (Rm 13).*

# G. Agamben (1942 -)

*Filosofo italiano i cui interessi spaziano dalla politica, estetica, religione, ebraismo e teologia. il 13 novembre 2012 ha pronunciato la conferenza Mysterium iniquitatis, poi tradotta in Il mistero del male (2013) , In occasione della laurea honoris causa in teologia conferitagli presso l'Università di Friburgo. Tra il 1998 e il 1999 tiene diversi seminari in importanti università internazionali sulla Lettera ai Romani poi tradotte nel volume Il tempo che resta. Un commento alla lettera ai Romani (2000).*

La scelta della forma: il commento ad litteram delle dieci parole del primo versetto della Lettera ai Romani. Perché questo ricapitolerebbe l'intero messaggio della Lettera e comprendere quest'ultimo significa comprendere tutto il resto.

Scopo della lettura di Agamben: si propone di restituire le lettere di Paolo al loro rango di testo messianico fondamentale dell'Occidente.

1 Cor 7,29: La contrazione del tempo è per Paolo, la situazione messianica per eccellenza, il solo tempo reale.

La vocazione messianica (1 Cor 7, 17-22), ovvero la



*revocazione di ogni condizione mondana.*

*Un lascito politico immediato:* “*se dovessi indicare, nelle lettere di Paolo, un lascito politico immediatamente attuale, credo che il concetto di resto non potrebbe non farne parte*”.

# R. Panattoni

*Insegnante di filosofia morale presso l'Università di Verona, è Direttore del Centro studi sulle Categorie politiche dell'Europa di Reggio Emilia. Pubblica **Appartenenza ed eschaton. La Lettera ai Romani di San Paolo e la questione “teologico-politica”** (2001)*

Il ruolo dell'ecclesia: La visibilità della Chiesa nella sua rappresentazione istituzionale costituisce il legame ininterrotto che si tramanda dall'incarnazione storica di Cristo all'appartenenza, qui ed ora, del singolo al ripetersi simbolico di quell'evento originario attraverso l'atto della comunione. Il compito primario della chiesa nella sua visibilità, è dunque quello di incarnare la mediazione storica di Gesù Cristo e il tramandarsi contraddittorio di un tempo del mondo ancora in atto.

La Chiesa come complexio oppositorum